



**SalvaMenti**  
*ricerche teatrali di esistenze*  
edizione 1

l'Associazione culturale **Albanoarte Teatro** firma la direzione artistica di "*SalvaMenti – ricerche teatrali di esistenze*", piccola rassegna alla sua prima edizione presso l'**Auditorium San Zeno** dell'oratorio parrocchiale di **Osio Sopra**. Una volta al mese da ottobre a gennaio, quattro appuntamenti portatori sani di diversi argomenti e differenti tipologie di messinscena. Comuni denominatori la provenienza bergamasca delle compagnie coinvolte, già in passato ospiti nei Festival organizzati da Albanoarte, e lo straordinario valore qualitativo dei loro spettacoli che spesso trovano fortuna in altre regioni d'Italia. Ad inaugurare la rassegna il 25 ottobre 2019 alle ore 20.45 l'intenso "**Affoga nel mio corpo, non nel mare**" con **Silvia Briozzo** che in modo ironico e realistico racconta la storia d'amore tra due persone che appartengono senza mediazioni a culture diverse. Il mondo intimo della relazione è parte di una storia più grande come il tema della migrazione. Regista dello spettacolo **Carmen Pellegrinelli** che firma anche il secondo appuntamento "**Ruote rosa - Alfonsina Morini Strada, ciclista**", il 15 novembre, con Michele Eynard, Laura Mola e Federica Molteni ossia **Luna e Gnac Teatro**. Quella di Alfonsina è una straordinaria storia d'emancipazione ma anche una vicenda anti-eroica, fatta di entusiasmo, fatica e di una grande spinta ideale. La passione per la bicicletta si unisce a quella per la libertà da qualsiasi stereotipo di genere per uno spettacolo attuale che unisce il teatro al fumetto.

Il terzo appuntamento, il 13 dicembre, rielabora gli schemi teatrali con un occhio alle problematiche sociali utilizzando il linguaggio del cinema e della realtà aumentata in modo estremamente interessante. "**Krisi**" di e con Michele Cremaschi, racconta di un processo di levitazione sociale dal punto di vista politico, di quella tensione verticale che impone di modificare il proprio modo di vivere dal piano individuale a quello pubblico.

Conclude la rassegna il 27 gennaio 2020, per la *Giornata della Memoria*, "**Meditate che Questo è Stato**" di e con **Omar Rottoli**. È una raccolta di pensieri, di scoperte e di analisi sul campo di concentramento di Auschwitz e il suo tragico ruolo centrale nella storia dell'Olocausto del popolo ebraico, ma anche di tutte le minoranze che non avevano spazio nella malata ideologia nazista.

Quattro spettacoli per raccontare, grazie al linguaggio teatrale e con diverse declinazioni, esistenze alla ricerca di una vita migliore.

La rassegna ha il patrocinio e il contributo del **Comune di Osio Sopra, S.A.S., Fondazione Cariplo**.

Per informazioni: [osiosopra.18tickets.it](http://osiosopra.18tickets.it)

# SalvaMenti

## ricerche teatrali di esistenze

Venerdì 25 ottobre ore 20.45

**Silvia Briozzo**

**“Affoga nel mio corpo, non nel mare”**

di Silvia Briozzo e Carmen Pellegrinelli

con Silvia Briozzo

regia Carmen Pellegrinelli - luci Adriano Salvi - ufficio stampa Francesca Parisi - foto di scena Elisa Mauri  
con il sostegno di Fondazione Cariplo e Regione Lombardia

**Vincitore Premio Experimenta 2017**

Lo spettacolo nasce dal desiderio di raccontare una storia autobiografica. Il desiderio di raccontare di una storia d'amore tra persone che appartengono senza mediazioni a culture diverse. Il desiderio di allargare la riflessione al tema del corpo. In questo monologo si incontrano Italia e Senegal. Cosa significa essere una donna italiana che sposa un uomo senegalese e cosa significa essere un uomo senegalese che sposa una donna italiana. I passaggi del testo raccontano il mondo intimo della relazione: la scoperta del corpo dell'altro, la gioia di fare l'amore in modo nuovo, l'intimità del calore nell'atto inaspettato di riconoscersi.

Ma si sa, le vicende personali sono parte di una storia più grande: il tema della migrazione, le file in questura per il permesso di soggiorno, il rapporto con i bianchi. Emergono punti di contatto e differenze profonde. Emerge lo stupore della scoperta nell'incontro e la fatica quotidiana di capirsi. Emerge il desiderio di costruire un nuovo immaginario ma anche la paura profonda di non corrispondersi davvero. Lo spettacolo alterna il registro poetico drammatico a quello comico. La drammaturgia segue il filo della confessione, del racconto di vita. La scelta di portare in scena una storia personale, seppur arricchita da spunti immaginari, è una scelta precisa che ci ha portato a usare un linguaggio diretto e a percorrere, per quanto possibile, la strada della verità, piuttosto che quella dell'interpretazione. Lo spettacolo è quindi principalmente un accadimento, una performance che si sostanzia nel racconto. A spezzare questa linea morbida le voci di personaggi che fanno da controcanto comico e critico: una mamma incontrata fuori dall'asilo appassionata di danze africane nei villaggi del Kenia, una parente attempata che suggerisce una dieta per trovare un fidanzato “normale”, i consigli di Cosmopolitan per diventare una donna perfetta. La riflessione sul corpo infine apre a una dimensione epica e si fa metafora del senso dell' “accogliere”, come scelta d'amore necessaria anche quando le cose non sembrano confermare le nostre aspettative.



Venerdì 15 novembre ore 20.45

**Luna e GNAC Teatro**

**“Ruote rosa - Alfonsina Morini Strada, ciclista”**

con Michele Eynard, Laura Mola e Federica Molteni

drammaturgia e regia Carmen Pellegrinelli - scenografie e disegno luci Enzo Mogni - costumi Vittoria Papaleo, Maria Barbara De Marco

produzione Luna e GNAC Teatro – Residenza In itinere con il sostegno di NEXT Laboratorio delle idee per la produzione e distribuzione dello spettacolo dal vivo lombardo, edizione 2016-17.

La Pattumiera della Storia brontola, sbuffa, si muove. È pienissima di storie. Le storie dimenticate delle donne geniali. Poi un colpo di tosse, uno scossone. E dalla pattumiera sbucca fuori una signora di mezza età: gambalotti arrotolati a metà polpaccio, scarpe a mezzo tacco, copertone appoggiato sulle spalle.



Questa è la storia di Alfonsina Morini Strada che spingeva forsennata i pedali della sua bici scassona che attraversava l'Italia prima che l'attraversassero le autostrade e che faceva mangiare polvere, bile e medaglie ai grandi campioni. Questa è la storia di Alfonsina Morini Strada, ma è anche la storia di tante altre donne che dalla Pattumiera della Storia hanno imparato a tirarsi fuori da sole facendosi scaletta l'un con l'altra. Lo spettacolo si ispira alla biografia di Alfonsina Morini Strada, che agli inizi del 1900, sfidando le convenzioni, decide di diventare una ciclista. Alfonsina vince molte gare e riesce nel 1924 a partecipare, prima e unica donna nella storia, al Giro d'Italia.

Quella di Alfonsina è una storia di emancipazione, ma

nello stesso tempo è una storia anti-eroica, fatta di entusiasmo, di fatica e di una grande spinta ideale. Alfonsina, con la sua vita, può raccontare due passioni altrettanto forti: quella per la bicicletta e quella per la libertà da qualsiasi stereotipo di genere. Era quasi cento anni fa, ma ancora oggi ne abbiamo bisogno. Perché quando una donna riesce a conquistare uno spazio pubblico, non lo conquista mai solo per sé.

Nello stile di Luna e GNAC il gioco degli attori si mischia al tratto della matita sullo schermo, e il palco si trasforma in una grande pagina a fumetto, con l'aiuto della lavagna luminosa. Ancora una volta sono i corpi degli attori, immersi nelle immagini, a disegnare per il pubblico luoghi, ambienti, emozioni. Con un pizzico di ironia e di poesia...

Venerdì 13 dicembre ore 20.45

**Michele Cremaschi**

**“Krisi”**

idea, regia e sviluppo delle tecnologie *Michele Cremaschi*

scenografie *Enzo Mogni* - drammaturgia *Anna Maini, Michele Cremaschi* - consulente cinematografico *Chiara Cremaschi*

con il supporto di Compagnia di SanPaolo nell'ambito del bando “Ora! Linguaggi contemporanei, produzioni innovative” residencies and production support: IlinxArium, Inzago (MI); Lab80, Bergamo; Laboratorio Teatro Officina, Urgnano (BG); Casa Fools /Teatro Vanchiglia, Torino; Teatro della Caduta, Torino, Sorint.lab, University of Technologie of Belfort Montbéliard, Le Granit, scène nationale, Belfort, France.

È notte. Nel centro di una brulla radura tra alberi bruciati, una bara aperta rivela il corpo del Grande Puffo, morto con un coltello conficcato nel cuore. La sua avidità, la sua arroganza, ha fatto sì che i puffi - cittadini si risvegliassero dal loro torpore. Hanno innalzato l'arma e, al tempo stesso, il loro livello di partecipazione. La dittatura è evaporata assieme al dittatore. Come fare ora per governare il villaggio, per governarsi?

“Krisi” racconta di un processo di levitazione sociale dal punto di vista politico. Di quella tensione verticale che impone di modificare il proprio modo di vivere. Della ricerca di un'elevazione che scivola dal piano individuale a quello pubblico. Di quei cittadini timotici che, per dirla con Sloterdijk, leggono il misterioso verbo “emanare” che nella Costituzione Tedesca dice che ogni potere dello stato emana dalla gente, come “un invito ad uscire dalle proprie quattro mura per esprimere ciò che vuole, ciò che sa e ciò che teme.” Coloro la cui ira, quando “svolge bene il suo lavoro”, fa sorgere “nuove architetture della partecipazione politica”. Quei cittadini che ostinatamente la pensano alla stregua di un antico proverbio africano: “Se fai qualcosa per me, senza di me, la fai contro di me”. E che allora pretendono ascolto e condivisione. Al tempo degli antichi Greci l'obiettivo di tale tensione verso l'alto era la saggezza; oggi che tale parola sembra desueta non perde il suo mordente la stessa pericolosa pratica della partecipazione civica. Krisi è una performance cinematico-teatrale, registrata in diretta sul palco e proiettata sullo schermo cinematografico presente sullo sfondo del palcoscenico. Rivelandolo in questo modo simultaneamente sia l'immagine che il suo processo di produzione in tempo reale.



Tecnologie di Augmented Reality permettono di inserire volti e voci dei personaggi preprodotti all'interno delle riprese live del villaggio presente sulla scena, attraverso un processo di postproduzione realtime.

Tecnologie di Augmented Reality permettono di inserire volti e voci dei personaggi preprodotti all'interno delle riprese live del villaggio presente sulla scena, attraverso un processo di postproduzione realtime.

Lunedì 27 gennaio 2020 ore 20.45

**Omar Rottoli**

**“Meditate che Questo è Stato”**

di e con Omar Rottoli

Spettacolo per la Giornata della Memoria 2020



Il racconto teatrale “meditate che Questo è Stato” è una raccolta di pensieri, di scoperte e di analisi sul campo di concentramento di Auschwitz e il suo tragico ruolo centrale nella storia dell’olocausto del popolo ebraico, ma anche di tutte le “minoranze” che non avevano spazio nella malata ideologia nazista. La narrazione si snoda tra il senso profondo che sta dietro la facciata del nome “auschwitz” e la storia umana che ha portato il pensiero della Belle Époque a trasformarsi nelle ideologie perverse sviluppate con forza dai regimi totalitaristici degli anni ’30 del Novecento, tra lo svelarsi degli orrori dei Campi di

Sterminio e il dispiegarsi delle testimonianze viste da altre angolazioni: un racconto che offre spunti di riflessione e fa sorgere domande, un racconto che parla di passato ma anche di presente e, forse, di futuro.

### **Prezzi**

**singolo spettacolo: 10 € – riduzione 8 € (under 14)**

#### **Info:**

[osiosopra.18tickets.it](http://osiosopra.18tickets.it)

WhatsApp +39 375 5515725

e-mail [auditoriumsanzeno@gmail.com](mailto:auditoriumsanzeno@gmail.com)

Facebook Auditorium San Zeno

instagram #auditoriumsanzeno

**Auditorium San Zeno**, Via Fratelli Maccarini, 5, 24040 Osio Sopra BG